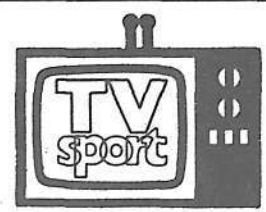




## La Provincia

**A S. Siro i grigiorossi nel primo tempo sono surclassati dal Milan 'olandese', nella ripresa riaprono la partita ma, espulso Bonomi, si devono arrendere definitivamente: 3-1**



Raiuno: 15 Cronache dei motori  
Raitre: 16.05 Pallavolo femminile: Matera-Messaggero Ravenna  
Italia 1: 22.45 L'appello del martedì  
Tele+2: 15 Usa sport; 17.30 Settimana gol; 20.30 Basket: Glaxo Verona-Limoges; 22.30 Obiettivo sci / Racing; 22.30 Supervalley

### TOTOCALCIO

ASCOLI-JUVENTUS	2
FIorentina-LAZIO	X
FOGGIA-ATALANTA	2
GENOA-CAGLIARI	X
MILAN-CREMONESE	1
NAPOLI-BARI	1
PARMA-INTER	X
ROMA-SAMPDORIA	1
TORINO-VERONA	X
MESSINA-AVELLINO	1
PIACENZA-LECCE	1
ALESSANDRIA-CASALE	X
CHIETI-SALERNITANA	1

Le quote: ai tredici spettano lire 26.759.000; ai dodici spettano lire 953.000.

### TOTIP

I corsa	1° arr.: Iuppiter	2
	2° arr.: Florenos	2
II corsa	1° arr.: Limatola	1
	2° arr.: Disinvolto	2
III corsa	1° arr.: Lester	2
	2° arr.: Lotar Blue	X
IV corsa	1° arr.: Lestizza Jet	X
	2° arr.: Lucas Dei Fab	2
V corsa	1° arr.: Francosvizzero	X
	2° arr.: Imalulast	1
VI corsa	1° arr.: Lay The Law	2
	2° arr.: Fabulista	2

I dodici vincono 70.969.000 lire, gli undici 1.610.000 lire, i dieci 134.000 lire.

# E poi rimasero solo in tre

## Crema Ascoli e Bari sul fondo, Verona e Cagliari allungano

di Giovanni Ratti

MILANO — Tutto tremendamente normale. Normalissimo è per la Cremonese perdere sul campo del Milan; non fa certo sensazione che le distanze dalla zona-speranza si stiano dilatando; addirittura abituale sta diventando subire la nostra espulsione quotidiana; e nessuno si è stupito della nuova controprestazione di Ruben Pereira. Però per la Cremonese questa normalità è diventata una camera a gas, dalla quale invece evadono Verona e Cagliari che ora intrigheranno la Samp in chissà quali giochi proibiti. L'impossibile sarà anche di serie, ma non per noi, che restiamo aggrappati a questa zolla che va alla deriva, quasi increduli che altri si permettano di violare la consegna di essere normali, di stare al proprio posto.

Per la verità, la Cremonese l'ha anche tentata, la sua fuga da Alcatraz, novantanove su cento destinata a fallire perché velleitaria e affidata al caso, come in un giallo scritto male. Ma non lo sapremo mai, come sarebbe andata, perché le ultime pagine del giallo sono state strappate dall'arbitro Boggi, un giovane che ha l'unico difetto di aver capito sin troppo bene come vanno le cose a questo mondo. Boggi non ha sanzionato nemmeno con una semplice punizione due interventi di vivisezione applicata al calcio del professor Ancelotti su Favalli (stinco sinistro aperto) e Jacobelli, uscito miracolosamente incolume; in compenso ha prima ammonito e poi espulso Bonomi per due falli, il primo dei quali assolutamente normale, il secondo forse (forse) da cartellino. A quel punto, 25' della ripresa, la partita era stata riportata a tiro di episodio da Giandebiaggi, il cui golletto aveva risposto alle zuccate nucleari di Van Basten e Gullit. Si veniva da un primo tempo in cui alla Cremonese era stato concesso a malapena di respirare; ma in quella ripresa il Milan si era fermato, e per le cavallette grigiorosse c'era la chance di trasformarsi da gita turistica a calamità biblica. Ma sul 2-1 prima Lombardini è stato colto dal panico trovandosi in compagnia solo del pallone al limite dell'area più proibita del mondo, poi Giandebiaggi in fuga solitaria ha voluto protestare contro le condizioni del terreno dando un calcio all'erba, disinteressandosi del pallone. Avesse centrato il secondo



Giandebiaggi sul 2-1 ha l'occasione per pareggiare, ma «zappa» vistosamente il terreno

(foto Muchetti)

gol, avremmo scritto di getto una Giandebiaggiade, poema quasi epico sulle gesta di un quasi eroe quasi solitario; non è stato così, e il rubinetto della sorte ha smesso di gocciolare palloni e speranze. Pereira ha regalato al nemico l'ennesimo pallone e Bonomi si è arrangiato di anca su Van Basten: quando Boggi ha sventolato il cartellino rosso, si è capito che l'opportunità finestra si era chiusa sul naso grigiorosso. E il gol preterintenzionale di Fuser ha ucciso una partita morta.

Non possiamo dire male di questa Cremonese priva dall'inizio di Dezotti e Gualco, ma anche di Pereira al quale stavolta Giagnoni non ha fatto il favore

di lasciarlo in panchina (ma tornerà a farglielo da domenica). Il Milan ammassava truppe sulla mancina (Donadoni, Massaro, Maldini, a volte Rijkaard), lasciando le praterie di destra a totale disposizione degli estri di Gullit. Sulla treccia nera si industriava con fatica Favalli con i raddoppi non prontissimi di Marcolin; dall'altra parte si tirava all'ingorgo senza peraltro impedire a Donadoni di saettare le giocate decisive. Gullit metteva subito in chiaro che sui palloni alti non c'era partita (4', parata a cartoccio di Rampulla). La Cremonese faceva un po' la mammoletta, facendosi vedere da Rossi al primo secondo con Flor-

jancic (cross nel nulla) e al minuto 17 con un centro di Marcolin sul quale Giandebiaggi non arrivava. Il resto era Milan, con una pressione continua ma sostenibile. Rampulla opponeva le nocche a una punizione devastante di Rijkaard e Maldini falliva il tapin, dopo un quarto di partita Barresi si scioccava del titic e titoc e lo faceva presente alla compagnia con il primo sganciamento. I suoi soldatini obbedivano: punizione di Donadoni dalla bandierina di sinistra, Rampulla non usciva, Bonomi faceva da paggio al Marco pesante che di testa infilava in gloria. Il portiere spostava un po' in là il raddoppio prevenendo di piede Massaro, al cul-

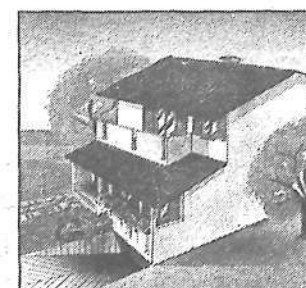
mine di un'azione iniziata da Ancelotti con un fallo ribaldo su Favalli. Per la cronaca l'entrata del milanista, che Boggi aveva semplicemente ignorato, provocava una ferita allo stinco sinistro del grigiorosso, ricucita con otto punti. Fuori Favalli, dentro Lombardini con Marcolin che dopo aver molto galleggiato con aria interrogativa, finalmente trovava qualcosa di chiaro da fare, arretrando a guardia di Gullit. Massaro sprecava un assist di Costacurta servendo Rampulla, ma al 36' dal solito cross di Donadoni arrivava il raddoppio: colto in controttempo, Gullit in arretramento si arrangiava a colpire a parabola, scavalcando

Rampulla sospeso fra l'uscita e la permanenza fra i pali. Il tempo per il portiere di rifarsi una verginità deviando d'istinto una girata cinematografica di Van Basten, e si andava all'intervallo con il solo problema di come utilizzare il secondo tempo.

Che però si rivelava subito meno banale di quanto fosse prevedibile. I tifosi del Milan, che si stavano concentrando nel beccare Fuser colpevole di aver sostituito Gullit, hanno presto avuto modo di distribuire in modo più omogeneo le loro disapprovazioni. Al decimo Marcolin faceva filare sul lungolinea sinistro Lombardini, che dal fondo imbucava un rasoterra esatto per tagliare fuori Rossi e permettere a Giandebiaggi l'appoggio del golletto speranzoso. Il Milan ci restava proprio male, un contropiede «tre contro due» portava Lombardini al limite: delle mille cose da fare il giovin signore non ne faceva mezza, finendo per essere circondato dal trafelato rientro avversario e per retropassare a centrocampo affogando in un sogghigno grande come uno stadio. Florjancic, che in quello spicchio di partita ha consumato una rapida e sapida vendetta per essere stato a lungo emarginato, ha mandato in controtrova ancora Giandebiaggi, che per qualche secondo ci ha fatto pensare di poter rispondere tutto da solo alla doppietta olandese: ma al momento buono Giande si è scoperto l'alluce verde, zappando il terreno e rivisitando un vecchio hit mi sembra di Carosone («Tu vo' fa' l'olandese, ma sei nato in Italy»).

Il Milan rispondeva alle sollecitazioni del suo pubblico, più infastidito che preoccupato, Bonomi frenava Massaro con un precario appoggio parato da Rampulla, e poi al 25' era cacciato per aver ostacolato Marco Van.

Quello che della Cremonese restava dopo l'ultima pesante sottrazione, bastava per conservare il coraggio di provarci. A quel punto era sempre più pericoloso sporgersi e il gol del sipario arrivava: a Fuser scappava un cross balengo che gli avrebbe fruttato un'altra bordata di fischi se, ballando ballando, non si fosse infilato superando un tardivo Rampulla. Durante i titoli di coda, Garzilli evitava che il punteggiato si distaccasse ancora di più da quel punto d'incontro che per un attimo, uno solo, era sembrato realizzabile.



**VENDESI  
PRIMA PERIFERIA  
VILLA  
BIFAMILIARE**

Piazza Roma, 2 - CREMONA - Tel. 0372 / 411997